



LA STATISTICA

**Così Bologna invecchia
nel 2030 gli over 65
saranno 8mila in più**

GIUSBERTI A PAGINA VII

LA STATISTICA

**Più vecchi
e più meticci,
i bolognesi
del 2030**

CATERINA GIUSBERTI

SAREMO quindicimila in più di oggi, più meticci, e più vecchi. E' la fotografia dei bolognesi nel 2030, secondo le statistiche del Comune. «L'immigrazione e l'invecchiamento sono le due grandi sfide che abbiamo davanti», tira le somme il direttore del dipartimento programmazione, Gianluigi Bovini. L'atmosfera universitaria la salvano fuorisede e pendolari, ma di fatto l'età media dei residenti salirà ancora, passando dagli attuali 47 a 48 anni. Nei prossimi quindici anni si allungherà pure l'aspettativa di vita, arrivando a quasi 84 anni per gli uomini e 87 anni e mezzo per le donne, mentre ora siamo a 81 e 85 anni. È il baby boom degli anni Sessanta presenterà il conto, a fron-

te di una natalità in calo, con ottomila over 65 in più, di cui quasi 5mila ultraottantenni. Sono i "grandi anziani": una quota che passerà dagli attuali 35.429 a 41mila, superando il 10% dei residenti. Anziani che avranno sempre più bisogno di servizi sanitari (per cui si sta attrezzando l'Ausl, non da oggi) e assistenza. «Ma anche le famiglie - avvisa Bovini - dovranno prepararsi all'idea di gestire almeno una persona non autosufficiente».

L'invecchiamento non sarà bilanciato da un aumento di natalità, perché calano le giovani donne tra i 25 e i 39 anni, figlie del crollo demografico degli anni ottanta. A salvarci, ma è noto, sono gli immigrati: stranieri certo (oggi sono il 15%), ma pure italiani. Perché quasi due ter-

zi delle persone venute a vivere qui nel 2014 sono arrivate da altre parti dello stivale. Il saldo migratorio in attivo farà salire, seppur lievemente, i residenti, portandoli a 400mila, dai 386.181 attuali. Di immigrati ne arriveranno tra i 2.500 e i 3mila all'anno. Ma non dovremmo preoccuparci, se si pensa che in un solo anno, nel 1961, Bologna accolse 15.200 immigrati in una volta. Allora, negli anni Sessanta, il flusso migratorio, insieme al boom dei nati (solo nel 1964 nacquero 7.083 bebè) spinse il Comune a costruire: scuole, condomini, quartieri. A questo servono i dati, spiega la vicesindaco Silvia Giannini: a programmare. «Il 43% del bilancio 2014 è stato speso per servizi in campo educativo, scolastico e in servizi per anziani e disabili». Ebbe-

ne, i numeri dicono che nei servizi anche domiciliari per anziani si continuerà a spendere, e parecchio. Ci sarà bisogno di nuove scuole (mentre non aumentano gli utenti dei nidi e delle materne, ci saranno più allievi di elementari, medie e superiori), ma qui c'è già un piano per costruirne cinque. Quanto all'edilizia residenziale, «abbiamo previsto un fabbisogno di 7.500 nuovi alloggi da qui al 2030 - conclude Bovini - un dato contenuto, compreso l'invenduto, e già previsto nel Poc».

**L'ufficio programmazione
del Comune: "La città
supererà quota
400mila abitanti"**



Peso: 1-1%,7-15%